

I confini della Città dei lettori appuntamento a Villa Bardini

la Repubblica

Firenze

Mercoledì
8 giugno 2022



La redazione
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871
Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel.
055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9:30 alle ore
20:00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - via Lamarmora,
45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911



L'INCHIESTA

Terrorismo internazionale blitz in San Lorenzo un arresto e due indagati

Bloccato in via San Zanobi un operaio pakistano accusato di far parte di un gruppo fondamentalista collegato all'attentato di due anni fa nei pressi di Charlie Hebdo

di Luca Serrano ● a pagina 3



▲ Il sovrintendente Alexander Pereira

Gli accertamenti

La guardia di finanza al Maggio acquisiti documenti sulle spese

● a pagina 7

LO STADIO

Affari e ambiente il nuovo Franchi entra nel futuro



▲ Il rendering il nuovo stadio Franchi

di Di Maria e Dovellini ● a pagina 5

La Fiorentina

Italiano, aria di intesa Summit con la società

di Duccio Mazzoni

La fumata bianca è nell'aria e nelle prossime ore capiremo se ufficialmente Vincenzo Italiano allungherà il suo contratto con la Fiorentina per altre due stagioni. La road map degli ultimi giorni sembra però traccia-

ta. Dopo le voci di lunedì sull'intesa raggiunta anche ieri si sono respirate buone sensazioni nell'attesa del summit di oggi con tutta la dirigenza della Fiorentina.

● a pagina 13

Il festival da domani a domenica

I confini della Città dei lettori appuntamento a Villa Bardini



di Fulvio Paloscia

Torna "La città dei lettori", il festival letterario organizzato da Fondazione CR Firenze e Associazione Wimbledon. Da domani al 12 giugno a Villa Bardini, scrittori per tutte le età. Tra gli ospiti, Amir Issaa con il suo libro sul rap come strumento didattico. E ci sarà anche una festa per i 10 anni delle edizioni Clichy.

● alle pagine 10 e 11



Il personaggio

Margherita Hack cento anni di stelle e ricordi

di Maria Cristina Carratù

Chi l'ha vista nei teatri di mezza Italia mentre, a quasi 90 anni, seduta in poltrona sul palco, agitava in aria il bastone scandendo le parole di Malarazza cantata da Ginevra Di Marco, non l'ha più dimenticata. E certo non solo per questo è impossibile dimenticare Margherita Hack.

● a pagina 9

I confini della Città dei lettori appuntamento a Villa Bardini

pagina 10

Rep

Mercoledì, 8 giugno 2022 la Repubblica

Firenze *Cultura*

LA CITTÀ DEI LETTORI

Amir Issaa

“Impariamo dal rap a usare le parole”

di Fulvio Paloscia

Quando un'importante casa editrice ha chiesto a Amir Issaa di pubblicare il testo di una sua

canzone in un'antologia per le scuole, il rapper romano di seconda generazione (suo padre era egiziano), figura storica della scena hip hop capitolina nonché scrittore e "pensatore" hip hop, ha capito che era arrivato il momento di elaborare un diverso concetto della musica nata nelle strade black d'America. Complici i tanti inviti nelle scuole, nelle Università (persino in America e in Giappone) e nelle carceri minorili, nel tempo ha affinato l'uso a scopi didattici della musica prediletta dai giovanissimi. Lo racconta in *Educazione rap*, il libro uscito per Add, che Issaa presenterà venerdì (10 giugno) alle 16 a Villa Bardini ospite della Città dei Lettori in collaborazione con Libernauta, il progetto di educazione alla lettura per ragazzi dai 14 ai 19 anni che alle 10, sempre a Villa Bardini, premierà i concorrenti, ospite lo stesso Issaa. Un diario di quelle esperienze, ma anche un manuale per un rap diverso, tra istruzione e intrattenimento. Ovvero *Eduatment*, che è anche uno storico album di Boogie Down Productions e KRS-One.

L'artista romano (venerdì, ore 16) sarà uno degli ospiti del festival in collaborazione con Libernauta



Il rapper Amir Issaa

Siamo il Paese dove il linguaggio giovanile è sempre rimasto fuori dalla porta, schematizzato dai pregiudizi

Il titolo del libro è quantomeno provocatorio: in Italia ancora si discute se De André è degno di essere studiato nelle scuole.

«Siamo il Paese dove il linguaggio giovanile è sempre rimasto fuori dalla porta, schematizzato dai pregiudizi. Io sono partito da una constatazione personale: il rap mi ha salvato. Figlio di un detenuto a Regina Coeli, ero chiosissimo ma appena ho scoperto il rap ho trovato voce e parola. Mia madre mi ha dato tanto amore ma non un'educazione culturale, e grazie alle rime mi sono confrontato con la lingua, con le parole, con la consapevolezza sociale. Ho vissuto sulla mia pelle il rap come voce di chi non ha voce, quindi cerco di mettere al servizio dei ragazzi questa mia esperienza (ma anche dei docenti e dei genitori) senza pormi in maniera critica nei confronti dei loro gusti, ma fomentando i rudimenti per una crescita».

Gli studenti percepiscono il valore educativo del rap come una novità?

«Sì, perché lo spirito di emulazione li spinge a imitare ciò che più li affascina: il gangsta rap, quello che esalta i ricami, atteggiamenti, arricchimenti crimoniosi. Io invece spiego che lo story telling è legato al contesto, e quello italiano ha ben altre radici. Col tempo ci arriveranno anche da



soli, a capire che con il rap si può raccontare il proprio mondo e non quello che non gli appartiene».

Lo ius soli è un tema cardine dei suoi laboratori. La cittadinanza dovuta a chi è figlio di genitori stranieri ma è nato in Italia, non dovrebbe essere ormai un concetto acquisito dai giovani?

«Lo è, visto il melting pot all'interno delle scuole. Il lavoro da fare attraverso il rap riguarda altro. Ricordare ad esempio come

non sempre sia stato così. Negli anni Ottanta, per i pochissimi ragazzi di seconda generazione costruirsi un'identità era tosto. Eravamo costretti a sentirci differenti e a lottare. Mia madre addirittura mi obbligava a dire che mi chiamavo Alessandro: tutto sommato il mio carnato poteva essere quello di un ragazzo del Sud, di un siciliano. Ma i miei amici africani, cinesi? E ancora: riflettere sulla necessità di una legge (la cittadinanza italiana non deve

La festa per la casa editrice

Buon compleanno Clichy, dieci anni da sfogliare

I dieci anni scoccheranno a ottobre. Ma intanto La città dei lettori, festeggerà in anticipo l'importante traguardo delle fiorentine Edizioni Clichy, con un'intera giornata, domani, a Villa Bardini. Nata per iniziativa di Tommaso Gurrieri e Franziska Peltenburg Brechneff, la casa editrice è un progetto rigorosamente e orgogliosamente indipendente, con un'identificazione forte e coerente sia nella scelta dei testi sia nella tipologia dei libri, immediatamente riconoscibili anche materialmente, grazie alla raffinata grafica delle co-

pertine. Distribuita in tutta Italia da Mondadori Libri, Clichy, che è stata anche una libreria in Otrarno e che oggi ha sede nel quartiere di Santa Croce, si caratterizza per un'indagine accurata e spesso rivelatrice della cultura francese, letteraria e non solo, e per marcare questo "colore" anche i titoli delle diverse collane richiamano direttamente luoghi di Parigi: Gare du Nord, Rive Gauche, Beaubourg, Bastille, Père Lachaise, Sorbonne e Carrousel. Percorsi diversi, che spaziano dalla narrativa contemporanea ai classici, dai li-

bri illustrati per ragazzi alla saggistica, per raggiungere le diverse tipologie di lettori, sotto il denominatore comune della qualità e della bellezza sia nella scrittura che nei contenuti. Tanti i celebrati autori contemporanei che Clichy ha tradotto per l'Italia: da Régis Jauffret a Jean d'Ormesson, da Antoinette Volodine a Olivier Bleyss agli scritti autobiografici dell'icona pop Jane Birkin. Con fughe di successo in altri paesi: vedi la traduzione di *Nomadland* di Jessica Bruder, da cui è stato tratto il film premio Oscar. I festeggiamenti pren-

deranno il via alle 17 con Barroux, uno dei più importanti illustratori internazionali, tra i pochissimi europei a godere anche di un bel successo negli Stati Uniti: sarà protagonista di una lettura animata a cura della Libreria Farollo e Falpalà. Barroux parteciperà anche, alle 18 all'incontro "Per gli occhi dell'infanzia: il racconto e le immagini. Creare, confezionare e proporre libri per bambine e bambini" insieme a Giulia Pastorini, Maria Pia Secciani, Anselmo Roveda e i librai di Farollo e Falpalà. Alle 18,30 Giuseppe Girimonti Gre-

co, Barbara Innocenti, Giovanni Maria Rossi e Andrea Geloni discuteranno su "Tradurre i classici": sempre alle 18,30 Luca Scarlino sulla Firenze di Giovanni Papini. Alle 19 il dibattito "I francesi e l'Italia, gli Italiani e la Francia", intervengono Daniela Di Sora, Sandro Ferri, Fabio Gambaro, Olivier Guez e Tommaso Guerrieri; i festeggiamenti si concludono alle 20 con uno degli autori di punta di Clichy, Luc Lang. Con Elena Stancanelli parlerà su "Scrivere tra thriller e psicanalisi". - f.p.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I confini della Città dei lettori appuntamento a Villa Bardini

la Repubblica Mercoledì, 8 giugno 2022

pagina 11

Scenario

Uno degli incontri a Villa Bardini delle passate edizioni della Città dei lettori

Le altre edizioni La rassegna invade la Toscana

Da qualche anno "La città dei lettori" si è esteso da Firenze prima all'area metropolitana, poi a tutta la Toscana. La prima città dove sbarca quest'anno è Grosseto, il 22 e 23 giugno, poi arriveranno Arezzo (25-26 giugno), Lucca

(7-8 luglio), Villamagna (a Volterra, 9,10 luglio), Monteriggioni (15-16 luglio), infine di nuovo in zona con Calenzano (1-3 settembre), Bagno a Ripoli (9,10 settembre), Campi Bisenzio (15,16 settembre), Montelupo (23, 24 settembre), Pontassieve (8,9 ottobre) e Impruneta (28,29 ottobre).



IL PROGRAMMA

Pagine con vista quattro giorni di lectio e romanzi

Da domani
a domenica (12 giugno)
gli incontri
a Villa Bardini
L'appuntamento
con la cinquana
del Premio Strega

Dal domani al 12 giugno, l'edizione fiorentina de "La città dei lettori", il festival organizzato da Fondazione CR Firenze e Associazione Wimbledon APS, con la direzione di Gabriele Ametrano, trasformerà Villa Bardini in uno spazio aperto a libri di ogni genere per lettori di ogni età. «Leggere ci unisce» è il claim: in un momento storico che fa dell'isolamento e dello scarto i suoi tratti salienti, dalla pandemia alla guerra, l'obiettivo è proporre la cultura come connettore tra esseri umani, al di là di barriere geografiche e ideologiche. Novità: un premio per meriti letterari e empatia con il pubblico a uno degli autori ospitati, decretato dai 250 iscritti ai circoli letterari Unicoop.

Se la giornata inaugurale di domani è tutta dedicata ai 10 anni delle Edizioni Clichy (vedi pagina accanto), da segnalare il 10 Alba Donati che presenterà il suo esordio nel romanzo con *La libreria sulla collina* (Einaudi) presentato alle 18 da Laura Montanari e Chiara Dino; alle 17,30 il primo autore straniero ospite quest'anno: l'argentino Martín Caparrós con il saggio *La fine dell'era di fuoco* (Einaudi) sui mutamenti climatici che minano l'equilibrio della terra. Alle 18,30 Valerio Aioli, Emiliano Gucci, Carmelo Marcià, Giuseppe Monforte e Vanni Santoni ricorderanno lo scrittore fiorentino Sergio Nelli, recentemente scomparso; alle 19 la cinquana del Premio Strega, alle 20 Elena Stancanelli con *Il tuftatore* (La nave di Teseo) su Raoul Gardini e alle 21 Francesco Guccini con *Tre cene* (Giunti).

Tra gli eventi dell'11 giugno la responsabile delle pagine culturali de L'espresso Sabina Minardi presenterà il suo *Grande libro del vintage* (Il Saggiatore), sul cortocircuito nostalgico nella cultura e nella società, insieme a Wlodek Goldkorn; alle 17,30 Paolo Malaguti che personag-

nord tra guerra e montagne nei romanzi *Il moro della cima* e *Se l'acqua ride* (ambidue Einaudi); poi alle 18 Catena Fiorello con *I canotti di Maritè* (Giunti), alle 19 Giorgio van Straten con il romanzo quasi autobiografico *Una disperata vitalità* (Harper Collins), alle 19,30 Fernanda Trias, dall'Uruguay, con il distopico *Melma Rosa* (Sur), sempre alle 19,30 la popstar Francesca Michielin con l'esordio narrativo *Il cuore è un organo* (Mondadori), storia dell'incontro tra una giovane cantautrice all'apice del successo e un vecchio gloria della musica leggera, presentata da Piero Pelù e alle 21 Roberto Saviano con *Solo è il coraggio* (Bompiani).

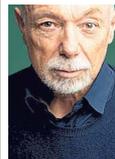
Infine, il 12, doppio appuntamento con l'autore pisano Luca Ricci che, alle 16, insieme a Paolo Iacuzzi, presenta *I poteri forti* di Giuseppe Zucco (Nn) vincitore del pistoiese Premio Ceppo Racconto, e alle 18 racconta il suo *Gli invernali* (La nave di Teseo). Alle 17, Laura Marzi con *La materia alternativa* (Einaudi), la storia di una prof che s'inventa un insegnamento per chi non segue l'ora di religione, interviene Caterina Soffici. Due i romanzi che illustrati in anteprima: alle 17,30 *L'anno capovolto* del fiorentino Simone Innocenti (Atlantide) e alle 19 *Io sono l'indiano* (Rizzoli), giallo di Antonio Fusco. Poi, oltre alla presentazione di *Tutta la stanchezza del mondo* di Erica Tesio (Bompiani) con il nuovo direttore del Pecci Stefano Collicelli Cagol (18,30), *Una persona alla volta* di Gino Strada (Feltrinelli) con Rossella Miccio, presidente di Emergency (19,30), alle 20 l'acclamato esordio dell'israeliano Itamar Orlev *Canaglia* (Giuntina), lo presenta Wlodek Goldkorn, storia di un viaggio di un figlio e un padre braccato dai fantasmi e dagli orrori della guerra nella tetra Polonia di fine anni Ottanta. E alle 21 la lectio di Paolo Nori *Chi ha paura di Dostoevskij?* - f.p.



Ametrano
Gabriele Ametrano, direttore artistico della Città dei lettori



Michielin
Francesca Michielin, sabato 11, alle 19.30 con Piero Pelù



Nori
Paolo Nori, domenica 11 alle 21 con la lectio "Chi ha paura di Dostoevskij?"



Donati
Alba Donati, venerdì 10, alle 18, con Chiara Dino e Laura Montanari

essere una faticosa conquista) e sulla politica, che ha nella propria agenda l'argomento solo come innesco della paura per le differenze».

Il sessismo?

«Chiamare una donna bitch (l'equivalente di puttana) per il rap americano (compreso quello femminile) è un cliché linguistico che esula dal giudizio. Quel contesto lo permette, come consente l'uso della parola "nigga" non come offesa razziale. Ma una

traslazione di certi termini nella lingua italiana non ha senso, perché qui non c'è slang che ammetta di usare un'offesa in senso amicale. Io stesso ci sono caduto, e un incontro con un gruppo di femministe mi ha fatto capire l'errore. Il rap insegna ai ragazzi la consapevolezza che dobbiamo avere delle parole, e piuttosto che prendere a prestito dall'America modalità da noi inaccettabili ad ogni livello, meglio inventarsi nuovi termini».

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

42^a STAGIONE
CONCERTISTICA



ottobre
2022
2023
maggio

direttore artistico
DANIELE RUSTIONI

orchestradellatoscana.it

TRO VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99

Mariam Batsashvili • Andrea Battistoni • Alessio Bax • Mario Brunello • Alessandro Carbonare • Diego Ceretta • Daniel Cohen • James Conlon • Francesca De Go • Alexander Gadjev • Giuseppe Gibboni • Thomas Guggels • Julia Hagen • Alevtina Ioffe • Andrew Litton • Tianyi Lu • Dmitry Matvienko • Vincenzo Milletari • Gemma New • Martin Owen • Daniele Rustioni • Yutaka Sado • Michele Spotti • Kian Soltani • Alessandro Taverna • Anna Tifu • Robin Tritschler • Stefano Zanobini

ABBONAMENTI e BIGLIETTI
in vendita dal 6° giugno

INFO tel. 055 0681726
teatro@orchestradellatoscana.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato